Sempre costante l'incubo di sommosse ed evasioni

Per San Gimignano il carcere è come una spada di Damocle

La nuova rivolta ripropone il problema del trasferimento del penitenziario — La negativa influenza della struttura anche sul turismo — A colloquio col sindaco Marrucci

Polizia e carabinieri sorvegliano l'esterno del carcere di San Gimignano

Dal nostro inviato

SAN GIMIGNANO — Dopo le terribili giornate dell'agosto '75 è di nuovo teatro di una sommossa, il carcere di San Gimignano, l'antico convento dei domenicani dove un lontano giorno ebbe stanza fra Girolamo Savonarola, in mistica preghiera, per fare penitenza prima di salire sul rogo di piazza Signoria a Firenze, come lo ricorda la lapide all'ingresso della casa di reclusione.

Un gruppo di detenuti capeggiati, sembra, da uno slavo che un tempo ha fatto parte della banda Vallanzasca e da un sardo dell'anonima sequestri, sgominata una ventina di giorni fa in Toscana, hanno preso in ostaggio — come riportiamo in altra parte del giornale — tre agenti di custodia.

La rivolta, secondo le frammentarie notizie che giungono fuori dalle mura della casa di reclusione, è esplosa verso le 1 di ieri notte. Tutto sembrava perfettamente tranquillo, quando gli agenti di servizio alla terza sezione, hanno udito provenire delle grida.

Un detenuto lamentava dei dolori lancinanti. Le guardie, fra cui un agente dell'infermeria, sono accorse ma appena aperta la porta sono state sopraffatte. Quindi tutte le celle degli altri reclusi (circa un centinaio) nel braccio sono state aperte. E' scattato l'allarme e alle prime luci dell'alba, il carcere è stato circondato da agenti di PS e carabinieri arrivati da Siena e Poggibonsi e dalle altre stazioni del senese.

Anche se per il turista l'aspetto della città è quello di sempre con i musei, le chiese, i monumenti affollati di gente e l'antico e vetusto convento dei domenicani rappresenta per il visitatore una nuova «scoperta» monumentale, per i sangimignanesi il problema del carcere rimane sempre quello con la visione della giornata di sangue del 10 agosto di due anni fa.

Ci si interroga — a questo punto — se è giusto far pendere sulla tranquillità dei cittadini e anche dei turisti questa ricorrente spada di Damocle, di possibili sommosse, rivolte, tentate evasioni nel penitenziario di via del Castello. Ecco il dramma dei sangimignanesi, anche se questi turisti e nuovi visitatori ammirano il monumento dei domenicani, senza minimamente farsi sfiorare dai pensieri di chi ci vive intorno e di un'intera popolazione che per un giorno intero fu assediata nelle proprie abitazioni. Sul problema che interessa l'intera città abbiamo sentito il parere del sindaco, il compagno Pierluigi Marrucci:

«I ricorrenti episodi, sempre più frequenti — dice il sindaco che ci riceve nel suo ufficio — pongono con forza ed urgenza il problema del carcere che per noi assume due caratteristiche: primo come problema nazionale con tutti i riflessi che il sistema ha verso le istituzioni e verso l'ordine pubblico; secondo l'ubicazione e le strutture carcerarie della città. Il consiglio comunale nella sua ultima seduta ha esaminato approfonditamente e seriamente (cioè non con stati d'animo particolari ma con riflessione profonda) tutto il problema.

Dopo aver dato atto al direttore e a tutti coloro che lavorano all'interno di essere sempre stati all'altezza del compito affidatogli, si rende necessario lo spostamento del carcere». «Le ragioni — aggiunge Marrucci — sono due. non si possono concepire in una città turistica come San Gimignano spettacoli come quelli attuali. Episodi che avvengono quasi sempre durante la stagione turistica, quando cioè la città accoglie centinaia e centinaia di visitatori italiani e stranieri».

«Ma soprattutto — prosegue ancora il sindaco — non si può accettare di togliere alla città e ai suoi abitanti una parte così importante dal punto di vista turistico e urbanistico quale è quella dove ha sede il carcere. Basti pensare che tutto intorno non vi è nessuna struttura ricreativa, alberghiera ricettiva. A chi può venire in mente di aprire un locale, un ristorante o una pensione in una zona dove sempre più frequente viene assediata da uomini armati?».

Cosa avete intenzione di fare?

«Il consiglio comunale — prosegue Marrucci — mi ha incaricato di sollecitare gli organi competenti affinché il problema del carcere venga affrontato sapendo bene che non sarà possibile risolverlo in breve tempo.

Ma al punto in cui siamo giunti si rende necessario trasferire la casa di reclusione in un'altra parte del territorio comunale. M: auguro — conclude il sindaco — che presto finisca questa sommossa e sto premendo per i tre ostaggi che non sono solo ospiti della città ma cittadini e lavoratori che rischiano la vita per deficienze e strutture superate da troppo tempo e non volute risolvere».

Dunque la città chiede non la soppressione della casa di reclusione ma il suo trasferimento nel territorio del comune per ridare a San Gimignano una parte importante della sua storia culturale e urbanistica.

g. s.

Un dibattito promosso dalla Federazione PCI

Con gli industriali di Prato si discute di riconversione

La manifestazione avrà luogo oggi a palazzo Novellucci e vi parteciperanno gli imprenditori della zona — Una nota del compagno Martini

PRATO — Si svolge oggi in palazzo Novellucci l'incontro promosso dalla federazione pratese del PCI con gli operatori economici dell'area sul tema «La legge di riconversione e ristrutturazione industriale: una occasione di rinnovamento e di sviluppo per l'area pratese».

All'incontro sono stati invitati operatori economici della zona e rappresentanti delle categorie economiche i sindacati dei lavoratori, gli enti locali e le forze politiche. Saranno presenti anche i compagni onorevoli Brini e Niccoli, componenti la commissione industria della Camera. E' annunciata altresì la presenza di alcuni ospiti di rilievo fra i quali il dottor Del Giglio o Sal Giovanni, condirettore del medio credito centrale.

Il compagno Claudio Martini della segreteria della federazione del PCI di Prato e responsabile della sezione sviluppo economico ci ha inviato una nota che spiega le finalità dell'incontro:

«L'obiettivo di questo incontro è molto semplice: si tratta di avviare un costruttivo confronto fra i partecipanti della vicenda economica locale circa il modo migliore di sviluppare questa importante legge, nel momento in cui essa sta terminando l'iter parlamentare, guardando a come nella specifica realtà pratese essa possa essere realmente occasione di rinnovamento e di sviluppo.

«Questo confronto a Prato non parte da zero anzi altre volte questi temi sono stati al centro dell'attenzione delle forze politiche e sociali, come delineamento di alcune posizioni riconducibili a quelle nazionali.

«L'Unione industriale pratese ha denunciato rischi e "snaturamento" della libertà imprenditoriale e ha paventato l'inattendibilità di qualunque ipotesi programmatoria in una struttura elastica come quella pratese; più positivi sviluppi, a giudizio delle associazioni artigiane, soprattutto del CNA, che ha visto nella riconversione l'occasione per una scelta, per un salto di qualità della categoria. Le forze politiche per loro conto si sono finora limitate ad un giudizio generale sostanzialmente positivo; crediamo che la nostra iniziativa di domani possa rappresentare il primo tentativo di un approfondimento specifico. Una cosa è da chiarire bene: con l'incontro di domani non intendiamo fare "propaganda" alla legge di riconversione. In effetti la legge approvata dalla Camera non è "la nostra legge", non è la legge che volevamo e per la quale ci siamo battuti. E' una legge che raccoglie una parte importante delle nostre proposte e delle indicazioni scaturite dalle grandi lotte operaie, oltreché dalle stesse possibilità di rinnovamento emerse all'interno del mondo imprenditoriale. Resta dunque una legge insufficiente, parziale con una serie di limiti che potrebbero anche stravolgerne il significato. Ma il problema politico che si pone a tutte le forze sta proprio qui nella coscienza dei pregi e dei limiti della legge ed al perché siamo giunti a questo approdo.

«Si tratta, in definitiva, di sconfiggere gli atteggiamenti di scetticismo e quelli di polemica interessante per compiacere che la strada da prendere è quella di un intervento attivo per una applicazione positiva della legge, esaltandone tutti i contenuti innovatori e riducendo il più possibile il peso dei suoi aspetti negativi. Sappiamo tutti che uno dei punti più delicati dell'intera questione è il rapporto che si stabilisce tra la legge e la piccola e media industria; e sappiamo anche che il problema non è pienamente risolto nell'attuale stesura.

«Ma per questa considerazione occorre trarre il convincimento di un grosso impegno del settore delle aree interessate perché tutto ciò che di positivo vi è in questa direzione venga attuato senza rinvii o indugi, pensiamo alla definizione di piani settoriali che devono vedere assegnato il giusto posto al settore tessile; o all'effettivo sostegno per la ricerca applicata, per l'associazionismo, per l'esportazione.

«In definitiva noi pensiamo che l'area pratese debba avere un ruolo da protagonista in questa vicenda. Crediamo che di questo confronto ci sia bisogno alla luce del recente sviluppo della situazione produttiva dell'area e in particolare del settore tessile. Il tema dominante la discussione di questi giorni è lo stato di salute "del tessile pratese" e non mancano indizi e avvisaglie preoccupanti.

«Noi crediamo, cioè che non si possano affrontare con reale speranza di successo le difficoltà dell'area muovendo da un'ottica municipalistica, tutta chiusa nei confini del comprensorio e del suo sistema produttivo. Bisogna cogliere il fatto politico nuovo che a nostro avviso, emerge con sempre maggiore chiarezze: le difficoltà attuali non sono un semplice incidente "congiunturale" ma segno che qualcosa di sostanziale va affermandosi anche nel modello produttivo pratese. Ed è questo un fatto eccezionale, ma ricollegabile con il travaglio più grande del sistema produttivo toscano e nazionale e allora non serve accusare il costo del lavoro o pensare di risolvere tutto il problema a Prato.

«Noi crediamo che vi siano due punti di riferimento importanti: la programmazione regionale e la riconversione industriale.

«E' su questi temi che bisogna lavorare dando le risposte vere ai problemi del nostro territorio».

festa de l'Unità

Dibattito sul «verde nella città» a Siena

PROSEGUONO IN TUTTA LA TOSCANA LE INIZIATIVE DEL FESTIVAL DELLA STAMPA COMUNISTA.

NEL «PRATO» DI AREZZO fra le numerose iniziative, per oggi, seconda giornata, alle 18 tavola rotonda su «anche i farmaci contro la salute». Parteciperanno operatori sanitari, sindacalisti e amministratori pubblici. Alle 21 presso l'Arena Fortezza, manifestazione dibattito con il compagno Sergio Garavini su «il sindacato di fronte alla crisi economica e sociale»; alle 22 proiezione del film «Made in Italy» di Nanni Ly e infine alle 22 alla balera, ballo liscio.

A PISTOIA al parco di monte Oliveto per stasera alle 21 presso lo stadio comunale, recital di «Milva» domani alle 17 incontro con i consigli di fabbrica, e proiezione di audiovisivi sulle lotte del lavoro e presentazione del libro «gli anni duri della FIAT».

A SIENA stasera al primo festival dell'Unità organizzato dalla sezione «Lachi» alle 21 dibattito pubblico con la partecipazione dei compagni Fabrizio Mezzedimi assessore all'urbanistica del comune di Siena e Michele Zappella psichiatra, su «verde della città».

Il festival organizzato dalla sezione «Palmiro Togliatti» a Bottegone«va prosegue stasera alle 21 con una conferenza-dibattito su «ordine democratico e situazione politica», con il compagno Fazio Fabbrini; alle 23 canti popolari.

A LUCCA si apre stasera per proseguire fino al 3 luglio, la festa allestita sul viale Europa in località Ponte alla Posta dalla sezione di Lucchi. Stasera alle 20 apertura del villaggio alle 21,30 spettacolo di illusionismo con il mago Frankie e alle 23 canzoni popolari e di lotta.

A LIVORNO il festival organizzato dalla sezione «P. Togliatti» di Coteta prosegue oggi alle 18 con un dibattito pubblico e alle 21,30 alla piccola Arena, proiezione del film «Gran Prix» e alla grande ARENA spettacolo di burattini «cavalieri ed altri eroi».

A PISA si chiude stasera il festival organizzato dalla sezione di Fornacette presso il velodromo Nevilio Casarosa.

A FIRENZE: a Empoli in piazza Matteotti, stasera alle 18 dibattito su «consultori e servizi sociali», organizzato dalla commissione femminile del PCI, alle 21 spettacolo di cabaret: «liquidi» di Lucia Poli, sempre alle 21 spettacolo di canzoni del gruppo «Dimensione 1» e proiezione del film «Il grande dittatore».

ALL'IMPRUNETA in piazza Nova, alle 21,30 manifestazione dibattito «situazione politica e crisi del paese». Alle 22 torneo di palla a volo.

Alla festa della sezione di **COVERCIANO** stasera alle 22 proiezione del film «S. Michele aveva un gallo». Alla casa del popolo Tre Pietre stasera alle 21,15 dibattito pubblico su «l'intesa fra le forze politiche per un programma di governo, partecipa il compagno Alberto Cecchi del comitato centrale del PCI.

A CERBAIA il festival organizzato dalle sezioni di Chiesanuova La Romola e Cerbaia prosegue stasera con la proiezione di audiovisivi sulla condizione femminile.

A LA FONTANELLA sezione «Gramsci» oggi alle 10 animazione per bambini e alle 18 spettacolo di canzoni cilene «Canto Cile», alle 20 lavori dei murales.

A MANTIGNANO stasera alle 20 cenone e ballo dell'Unità, suonano «Gli sconosciuti».

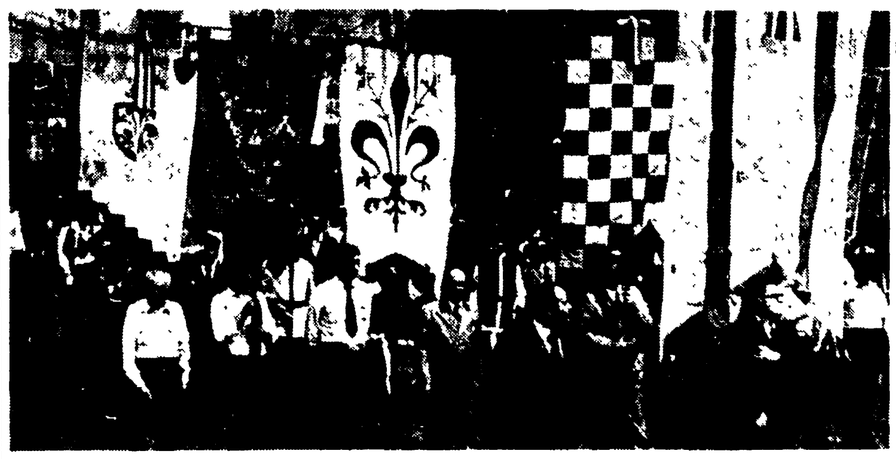
A SAN FRANCESCO di Pontassieve alle 21 liscio con il complesso «La Toscana folk» e alle 22,30 premiazione del torneo di bocce. Al campo sportivo Turri, prosegue il festival comunale di **SCANDICCI:** stasera spettacolo di Prinzi Raymund e, proiezione del film «Elvira Madigan», alle 21 manifestazione su «emancipazione femminile e rinnovamento della società». Parteciperà la compagna consigliere Mauro Vagli.

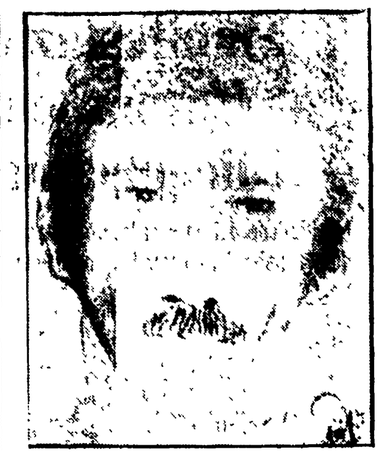
A GRASSINA alla festa della sezione «Borroni» stasera alle 15,15 corsa ciclistica, alle 20 quadrangolare di calcio, e alle 21,30 dibattito su «la legge per il provvedimento al lavoro». Interverranno un compagno della Lega di lotta per l'occupazione giovanile e Giuseppe Corral.

Gli spettacoli domani la festa di **MERCATALE** e della sezione «V. Chilleri» al Galluzzo.

Stasera alla festa della sezione di **BILLERA, FIRENZE,** alle 21 manifestazione di solidarietà con il popolo cileno, sarà presente una delegazione cilena. Durante la serata sarà eseguito un murales.

La risposta della regione all'attentato contro il dc Niccolai





In corteo da tutta la Toscana

PISTOIA — La città ieri mattina si è fermata ed ha espresso con forza, con compostezza, con alto senso civile il suo sdegno e la sua condanna per il vile agguato all'esponente democristiano Giancarlo Niccolai, ferito gravemente alle gambe mercoledì mattina

Alle dieci in punto tutta la città si è fermata rispondendo in maniera consapevole ed unitaria all'appello lanciato dal comitato per la difesa delle istituzioni repubblicane e partecipando compattamente allo sciopero generale di due ore proclamato dalla federazione unitaria CGIL CISL UIL e dalle associazioni di categoria.

Gli operai della «Breda», sono usciti dalla fabbrica e con loro i lavoratori di tutte le altre aziende pubbliche e private della città. Si sono concentrati in piazza Mazzini, da dove ha preso avvio un lungo corteo che, ha raggiunto piazza del Duomo. Nello stesso momento, in segno di solidarietà, i commercianti pistoiesi hanno abbassato le saracinesche dei loro negozi. In questo corteo gli operai della «Breda» e dietro i gonfaloni della Regione Toscana, del comune della provincia di Pistoia e quelle di numerose province e comuni di tutta la regione. C'erano i dirigenti sindacali provinciali e regionali, segretari provinciali ed esponenti regionali dei partiti democratici (il compagno Vannino Chiti, segretario della federazione del PCI, Paci, segretario della DC, il compagno Luciano Lusvardi del comitato regionale del PCI, Benelli segretario regionale del PSI, il compagno onorevole Toni, il vicepresidente del Consiglio regionale Enzo Pezzati, il segretario regionale dc Giorgio Gori, il capogruppo dc alla regione Balestracci, ed altri)

In piazza del Duomo — sotto il palazzo di Giano — da un piccolo palco hanno parlato ai lavoratori, ai giovani, alle donne, ai cittadini Giorgio Albano, segretario provinciale della UIL per i sindacati, il sindaco di Pistoia Enzo Bardelli, il segretario provinciale della DC Ivano Paci e il presidente della giunta regionale Lelio Lagorio.

Intanto dalle 11 alle 11,30, secondo le decisioni della federazione regionale CGIL, CISL, UIL i lavoratori di tutte le categorie si sono fermati dando vita ad assemblee nel corso delle quali sono stati approvati ordini del giorno di condanna per il criminale gesto e di impegno democratico contro tutti i tentativi eversivi, così come hanno fatto le forze politiche, le assemblee elettive, le organizzazione democratiche di tutte le provincie toscane.

Molti comuni della regione hanno partecipato con una loro rappresentanza e con il gonfalone alla manifestazione di Pistoia.

A Pisa si è svolta una manifestazione unitaria contro le violenze che in questi giorni colpiscono varie parti del paese. I lavoratori hanno scioperato dalle 16,30 alle 17,30 per partecipare al comizio svoltosi al teatro Verdi per iniziativa del comune, della provincia, dei sindacati, delle associazioni democratiche e antifasciste, nel corso della quale hanno parlato il sindaco Bulleri e il capogruppo dc al comune Arrigoni.

Nella foto: **i gonfaloni delle città toscane al grande corteo per le vie di Pistoia.** A fianco: **l'identikit di uno degli attentatori.**

Fermo mònito delle assemblee elettive, dei partiti e dei lavoratori

Pistoia democratica dice no alla violenza

Riuniti congiuntamente i consigli comunale e provinciale - Rinnovata la solidarietà al segretario dei GIP Niccolai - Appello unitario del presidente Montemaggi - Comizio del compagno Tortorella

PISTOIA — I consigli comunale e provinciale di Pistoia si sono riuniti in seduta congiunta a poche ore dal criminale attentato al dirigente della DC Giancarlo Niccolai. Era presente il presidente del consiglio regionale Loretta Montemaggi che, dopo aver portato la solidarietà del Consiglio, ha lanciato un appello alle assemblee elettive della Toscana affinché si facciano promotrici fra le forze politiche, economiche, sociali e culturali, per la costituzione di comitati unitari i quali, senza confusione di ruoli, si adoperino per la tutela dell'ordine democratico.

Quando, in apertura di seduta, si è fatto l'appello dei consiglieri, al nome di Giancarlo Niccolai, si è levato dall'assemblea un vibrante applauso.

«Con Niccolai si è colpito il consiglio comunale e le istituzioni democratiche della città», ha detto il sindaco in inizio di seduta; «e questa riunione congiunta delle due assemblee elettive ne costituisce una risposta immediata e chiara». Il presidente della provincia Ivo Lucchesi ha poi ricordato le ripercussioni del gravissimo fatto, l'enorme impressione suscitata nella cittadinanza, le numerose attestazioni di solidarietà a Niccolai e alla DC pistoiese, la ferma reazione delle forze politiche e sociali; «dinanzi all'assalto di coloro che vogliono paralizzare lo Stato, farci saltare i nervi, dividere lo schieramento democratico — ha detto — occorre reagire con fermezza».

Roberto Barontini, che ha aperto la serie degli interventi dei rappresentanti dei gruppi consiliari, ha affermato che «Niccolai è un uomo di coraggio, che è sempre stato in trincea, nella breccia. E' per questo che è stato colpito». Vincenzo Lombardi (PSDI) ha detto che non bisogna lasciarsi intimidire da coloro che vogliono portare il paese allo sfacelo. Franco Bechi (PSI) ha sostenuto che queste imprese criminali mirano a creare tensioni nelle fabbriche, a terrorizzare i ceti medi, a influire sugli sviluppi della situazione politica.

Molto discusso è stato l'intervento del segretario provinciale della DC Ivano Paci (che ha indubbiamente risentito di un comprensibile stato di tensione emotiva). Ha esordito dicendo che «con questo nuovo gravissimo episodio della violenza e della criminalità politica si è colpito una persona la cui unica caratteristica è di essere un dirigente periferico della DC, che è sempre stato al servizio delle sue idee e della popolazione».

«La DC apprezza la risposta unitaria e solidale — ha proseguito Paci — ma non si possono eludere le scelte politiche, e su questo terreno esistono responsabilità per incitamento all'odio anti DC».

Molto lucido e puntuale è stato invece l'intervento del segretario provinciale del PCI Vannino Chiti. Premesso che l'attentato a Niccolai fa compiere un salto di qualità alla strategia della tensione e mette a dura prova la coscienza democratica di una città come Pistoia in cui la lotta politica è stata sempre vivace ma improntata alla massima correttezza, Chiti ha detto che «quando si colpisce un esponente di un partito democratico sono colpiti tutti i partiti democratici e l'intera democrazia. I colpi a Niccolai sono stati colpi non solo contro la DC ma anche contro tutti noi». In un momento come questo fra le forze politiche ci deve essere la massima unità e la spinta a ricercare convergenze sui problemi del paese. «Non si può dosare la risposta a questi atti di violenza a seconda del partito che è colpito. Pistoia sta reagendo con fermezza e dignità, e questo è la prova della nostra forza e della nostra fiducia».

La dimostrazione, è che sempre nella serata di mercoledì, il PCI ha promosso al festival provinciale, con l'intervento del compagno Aldo Tortorella, e la manifestazione della DC al teatro Verdi, con l'intervento del sen. Bartolomei, sono state due importanti espressioni di questa reazione di Pistoia di cui ha parlato Chiti. Vasta è stata la partecipazione della cittadinanza ad entrambe le manifestazioni.

Tortorella ha sottolineato anzitutto la «particolare odiosità dell'attentato, perché colpisce un dirigente della DC che è anche un lavoratore, un attivista di base che per fede di idee si adopra volontariamente per esprimerle e portarle avanti».

Gli scopi della strategia del terrore e della provocazione sono chiari, ha aggiunto Tortorella: **vuole ricacciare** indietro i nuovi sviluppi intervenuti nel paese dopo il 20 giugno. Non a caso si colpiscono quei settori della società e dello Stato (polizia, magistratura, giornalisti ecc.) nei quali più significative sono state le correnti in senso democratico che al loro interno si sono formate. Non a caso si è colpito un dirigente democristiano proprio nel momento in cui per la prima volta la DC si è seduta attorno a un tavolo per discutere con il PCI, superando con ciò la grave frattura del '48. E non a caso si è colpito Niccolai proprio quando il dirigente dc ha preso parte a importanti iniziative unitarie promosse dalle forze politiche della Breda (come la conferenza di produzione).

Tortorella ha quindi avanzato l'esigenza di un accordo fra le forze democratiche per risolvere i problemi concreti del paese e un'intesa sulla «via da tracciare per il domani», condizioni indispensabili queste, insieme alla vigilanza di massa e all'isolamento dei provocatori, per conseguire un ulteriore sviluppo della nostra democrazia e della nostra società.

Antonio Caminati

Interrogazione dei deputati comunisti

ROMA — I compagni on. Tesi, Torri, Alberto Cecchi, Cervina, Adriana Fabbri Seroni, Galluzzi, Niccoli, Morena, Pagliai, Raicic, hanno rivolto un'interrogazione al Ministro degli Interni «per conoscere se egli non ritenga che il criminale sanguinoso attentato commesso ai danni del vice segretario provinciale della Democrazia Cristiana di Pistoia, proditoriamente aggredito a colpi di arma da fuoco, per il fatto stesso di elevare a nuovo obiettivo del terrorismo un esponente politico con precise responsabilità e funzioni di dirigente di partito, non costituisca un ulteriore balzo qualitativo della determinazione delle finalità e nel grado di organizzazione pianificata della catena di attentati, omicidi, ferimenti, stragi, incendi, rapimenti, in cui si è venuta dispiegando la azione clandestina dei gruppi armati contro le istituzioni dello Stato, l'organizzazione produttiva, la convivenza civile stessa, nel corso delle ultime settimane;

se egli ritenga che in questa logica, in un accrescimento quantitativo e qualitativo di azioni come quelle richiamate, debba essere considerata — a fini della precisazione degli indirizzi e delle funzioni del Ministero — la particolare concentrazione in Toscana di eventi criminosi nel medesimo più recente periodo di tempo;

in caso affermativo, se e quali specifiche misure siano state adottate o siano in via di adozione per garantire:

a) l'individuazione e la cattura degli esecutori e dei mandanti dell'attentato al vice segretario della Democrazia Cristiana di Pistoia;

b) l'individuazione e la cattura degli esecutori e dei mandanti dei criminosi episodi di delinquenza politica che hanno preceduto l'ultimo sopra ricordato;

c) di fronte alla forte risposta unitaria di condanna espressa dai partiti democratici, dalle organizzazioni sindacali, dai lavoratori e dalle assemblee elettive, un rapporto di più intensa collaborazione tra gli organi dello Stato e le istituzioni democratiche al fine di determinare una azione adeguata per stroncare la violenza e la criminalità.

Ricordi

Ricorreva nei giorni scorsi il primo anniversario della scomparsa del compagno Felice Brandolini, della sezione di San Felice, Pistoia. I familiari, nel ricordarlo a quanti lo conobbero e apprezzarono, sottoscrivono lire 10 mila per l'Unità.

* * *

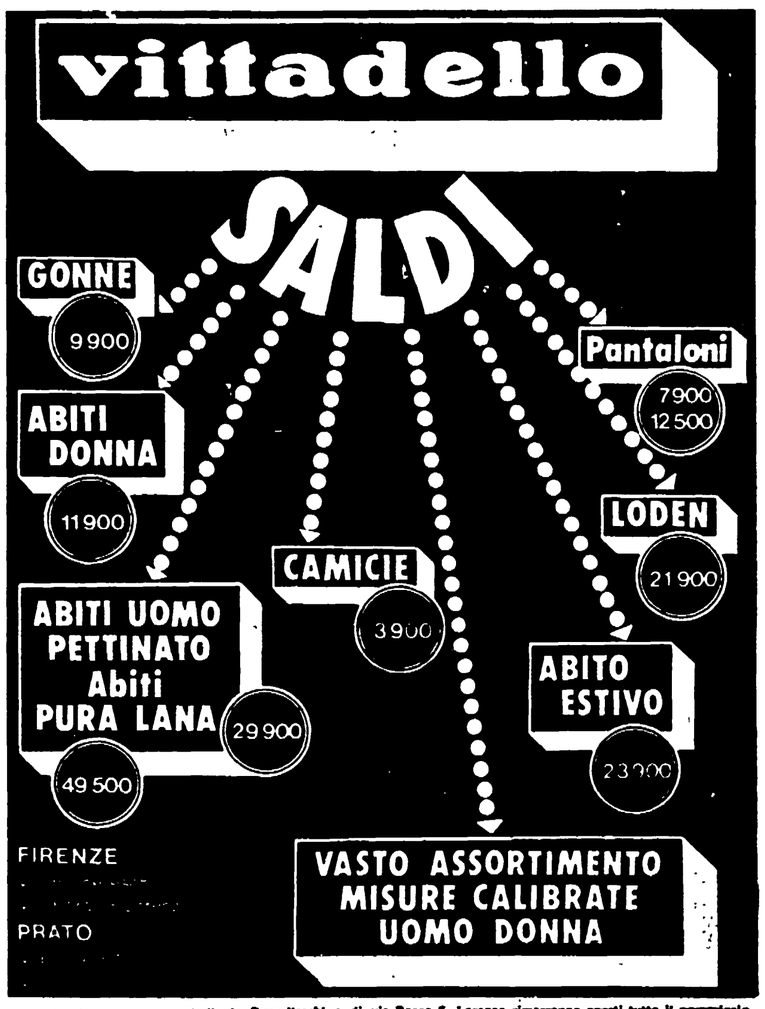
In ricordo del compagno Carlo Mori, attivista della sezione di Careggine (Carrara), la famiglia nel primo anniversario della scomparsa, sottoscrive lire 10 mila per la stampa comunista

* * *

Nella ricorrenza della scomparsa del compagno Ugo Bernini, di Livorno, la moglie sottoscrive lire 10 mila per l'Unità.

* * *

Nell'anniversario della scomparsa del compagno Nello Bonsignori, di Livorno, la moglie e i figli offrono lire 10 mila per l'Unità.



Domani sabato i ns. negozi di via Brunelleschi e di via Borgo S. Lorenzo rimarranno aperti tutto il pomeriggio